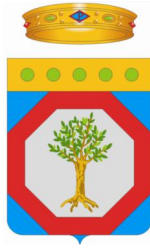


Regione
Puglia



Provincia di
Taranto



Committente:

CAST WIND S.R.L
Piazza Europa, 14
87100 Cosenza (CS) - Italy
Tel. centralino + 39 0984 408606

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "CASTELLANETA"

Elaborato:

CATALOGO MOSI VPIA

CODICE PRATICA

XHYY1E7

PROGETTO	DISCIPLINA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	SCALA
E-CAS	A	-	VC	23	
NOME FILE:	E-CAS-A-VC-23_Catalogo MOSI_VPIA.pdf				

Progettazione:



Dott.ssa Archeol. Ileana Contino

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	SETTEMBRE 2024	PRIMA EMISSIONE	IRIDE SRL	GEMSA PRO	CAST WIND

Sito 2 - UR_2 C02 C. da Ferre Nuove (presso Masseria Le Monache) (SABAP-TA_2024_00067-IC_000052_2)



Localizzazione: Castellaneta (TA), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di materiale eterogeneo}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 20 - Età Moderna (1492 - 1914)},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

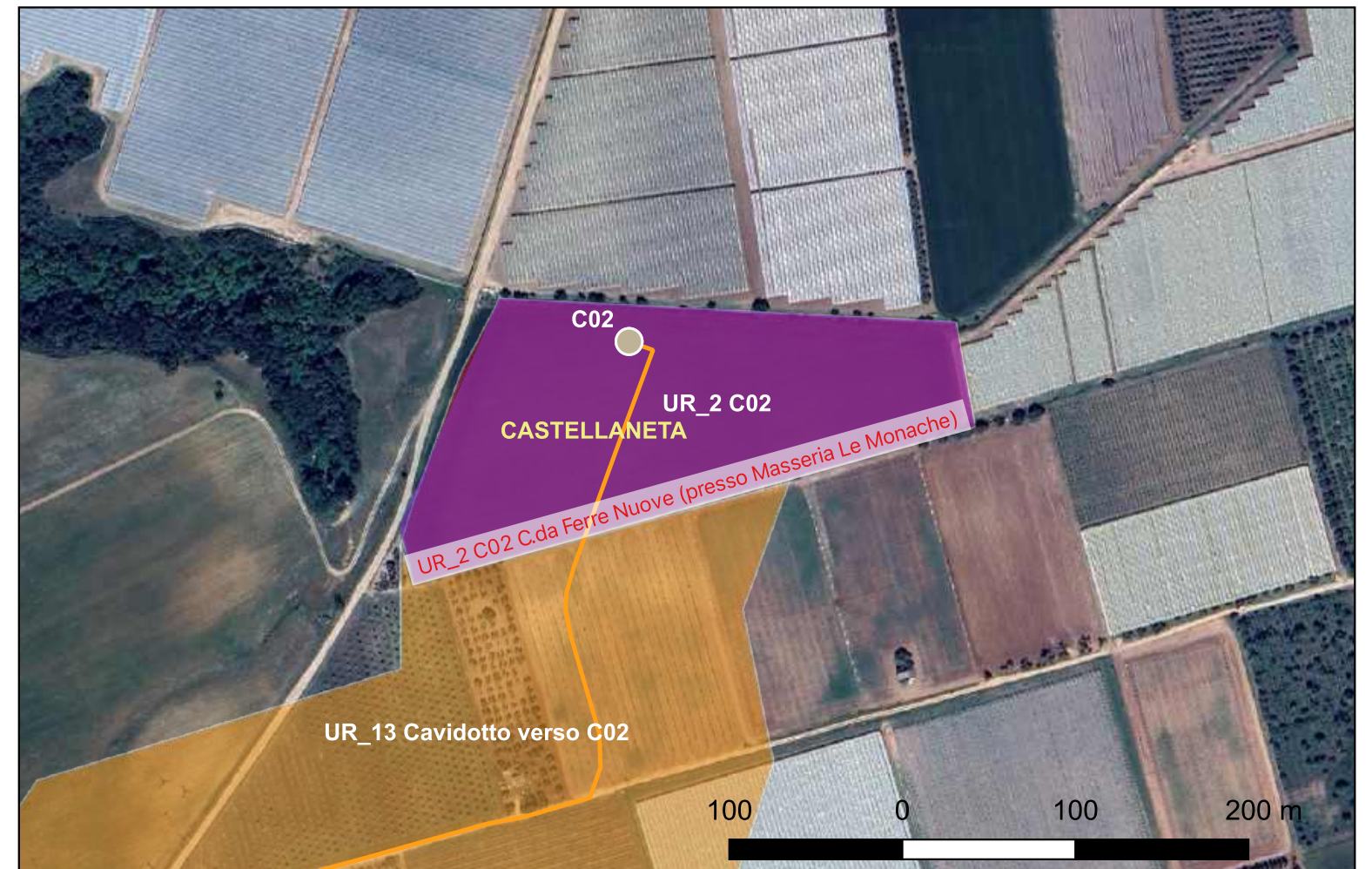
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Accessibile percorrendo la SP 13 e la viabilità secondaria di servizio presente in questo lembo territoriale prossimo al centro urbano di Castellaneta. L'area si dispone a ridosso della stradella d'accesso, viabilità secondaria ordinaria sul cui lato Nord è il campo indagato in corso di survey. Visibilità 3_Media. Un primo settore, quello a ridosso della stradella d'accesso, presenta terreno smosso dal recente passaggio del mezzo agricolo, con zolle vive, morbide e alte. La parte più interna del campo, invece, sebbene anch'essa lavorata, presenta un assetto più stabile, con terreno humotico dalla consistenza più dura. Qualche sparuto ciuffo di vegetazione spontanea che in nessun caso inficia il livello di visibilità complessiva. Nell'area si rinvenivano parecchi indicatori archeologici (classe dei grandi contenitori, ceramica comune acroma e ingobbiata, tegole, ceramica a vernice nera, in alcuni casi lucida e densa, in altri evanida. Argilla depuratissima. Si associano anche maioliche e ceramiche a vetrina. Densità, oltre 10 frammenti al mq.

Inedito



Sito 1 - PA48 (J54E21003610001_PA48)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Località Parco Valentino,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Le tombe, disposte su due file ed esplorate dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia nel 1987, erano scavate nel banco roccioso ed erano provviste di una lastra di copertura in carparo. Tra i materiali rinvenuti notevole fu il ritrovamento di un alabastron in pasta vitrea di piccole dimensioni datato tra la fine del VI e l'inizio del V secolo a. C.



Sito 10 - PA47 (J54E21003610001_PA47)

Localizzazione: Palagianello (TA), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

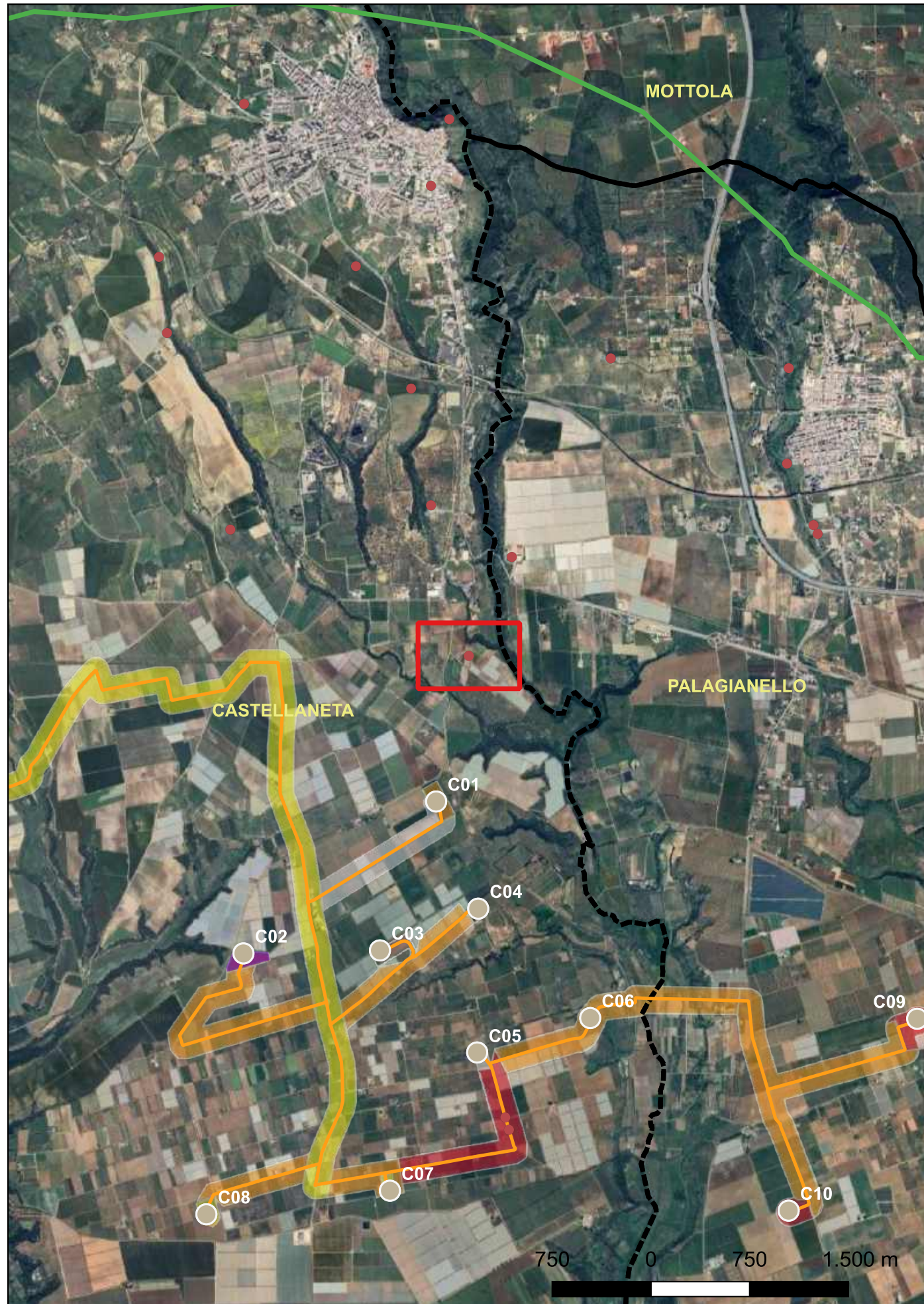
Rischio relativo: rischio nullo

In località Masseria Santa Colomba è nota una necropoli di IV-III sec. a.C.

www.cartaapulia.it



Sito 11 - PA20 (J54E21003610001_PA20)



Localizzazione: Castellaneta (TA), Masseria Minerva,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.), 10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Nel territorio di Castellaneta, tra i siti di maggiore interesse, un ruolo di primissimo piano è rivestito da Masseria Minerva per mole di dati, per continuità cronologica, per monumentalità dei ritrovamenti. L'insediamento, si trova nell'area dove si incontrano la gravina di S. Stefano e la gravina di Castellaneta, sulla collina che domina la pianura del fiume Lato. Le prime attestazioni di frequentazione dell'area risalgono alla tarda età protostorica. Ad una sparuta presenza di dati riferibili all'età del Bronzo, fanno seguito un maggior numero di evidenze riferibili all'età del Ferro e che potrebbero essere indicative della presenza di un vero e proprio insediamento in età protostorica. Lo studio dei materiali individuati durante le ricognizioni di superficie indicano una lunga fase di frequentazione del sito da età arcaica e sino al IV - III secolo a. C.

Giannotta 1991, pp. 476; Mastrobuono 1985, pp. 17 - 18; Cippone 1993; Cairoli, Stanco, 2015 pp. 378 - 382.



Sito 12 - PA46 (J54E21003610001_PA46)

Localizzazione: Palagianello (TA), Loc. Serrapizzuta,

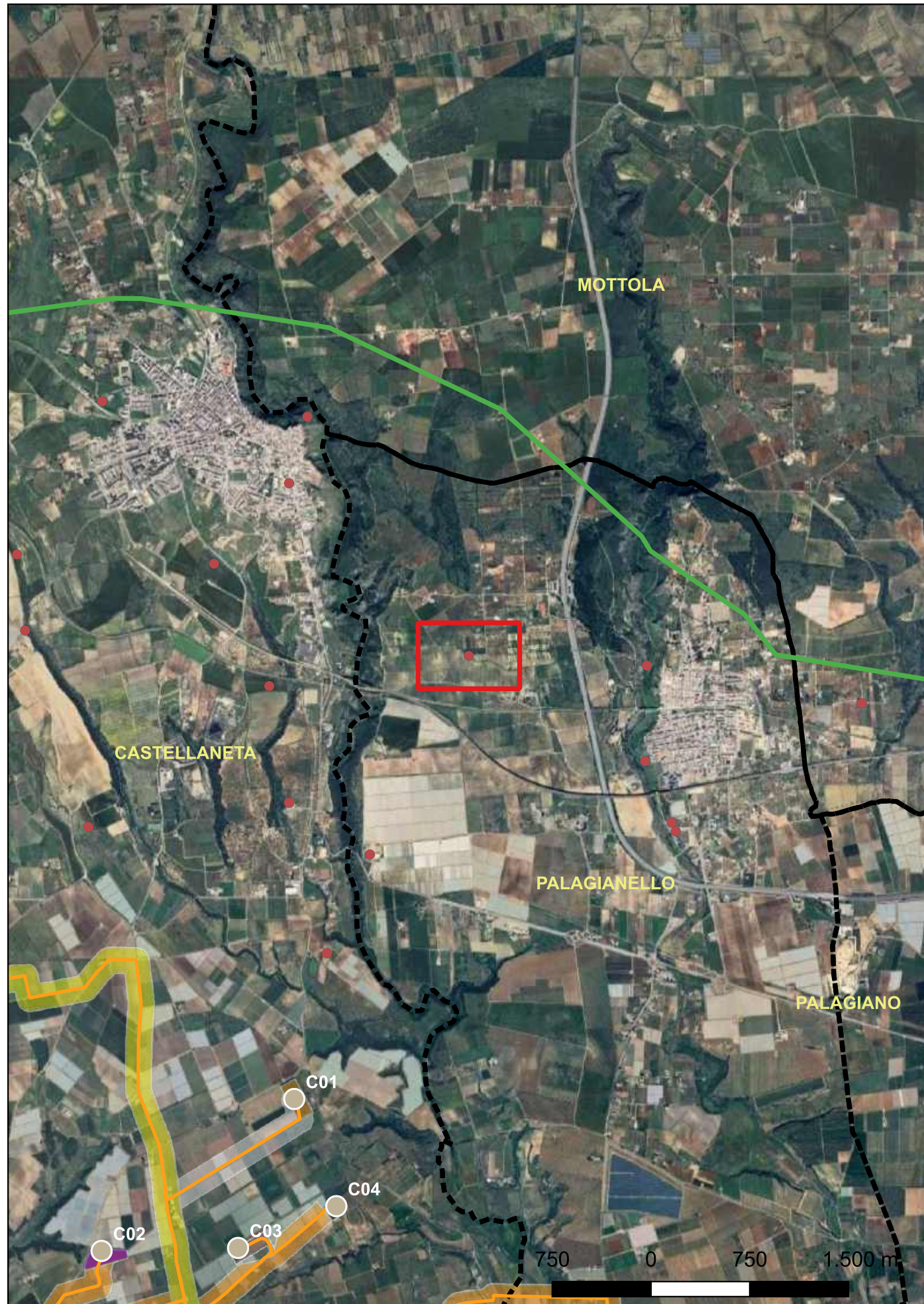
Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)}, IV-IIIa.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Serrapizzuta è nota una necropoli di IV-III sec. a.C.



www.cartaapulia.it



Sito 13 - PA15 (J54E21003610001_PA15)

Localizzazione: Palagianello (TA), Loc. Gravina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {04 - Paleolitico superiore (43000 - 8000 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

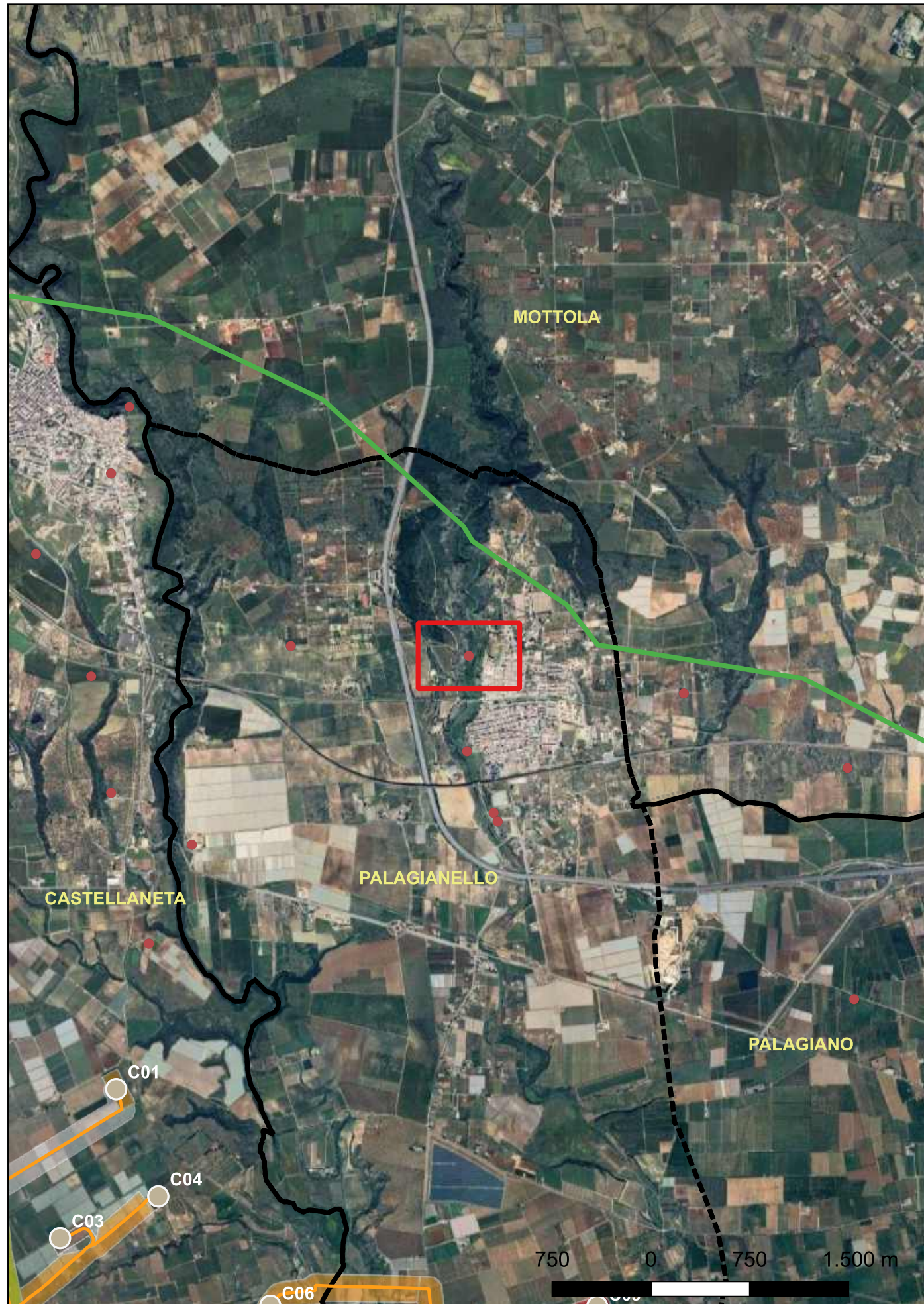
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Due pastori segnalavano la presenza di una gravina che venne esaminata durante una ricognizione nell'aprile del 1962. Si tratta di un inghiottitoio posto a circa 100m a valle del paese. Al suo interno venne rinvenuta una punta di selce bruna che il Cardini riconobbe di tipica fattura musteriana. Vennero intensificate le ricerche e, lungo la parete sinistra, poco a settentrione del menzionato inghiottitoio, furono raccolti, lungo una scarpata formata dal detrito di disfacimento del tetto di un riparo sottoroccia e del materiale di riempimento, numerosi manufatti in quarzite e selce. Sul lato sinistro della gravina fu individuato il cosiddetto "Riparo Manisi". Esso ha un'ampiezza di circa 20m e si apre a metà altezza sul costone della gravina. All'interno furono rinvenuti strumenti litici rispondenti al tipo musteriano che si distinguono da quelli delle precedenti culture paleolitiche perché oltre alla larga scheggiatura eseguita a pressione con pochi colpi, ne presentano una seconda più minuta a ritocchi, prodotta con percussione, meno viva e più spesso su una soltanto delle facce, allo scopo di rendere più affilato il taglio e più raffinata la punta. Furono dunque rinvenuti punte a sezione triangolare, diversi raschiatoi, schegge in quarzite a punta, schegge lamellari con piano di percussione preparato, una scheggia e un ciottolo di tipo pontiniano. Il materiale elencato è depositato presso l'Istituto Talassografico di Taranto.

PARENZAN P., Relazione sul rinvenimento di Palagianello, Istituto Talassografico di Taranto.



Sito 14 - PA75 (J54E21003610001_PA75)

Localizzazione: Palagianello (TA), Santi Eremiti,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

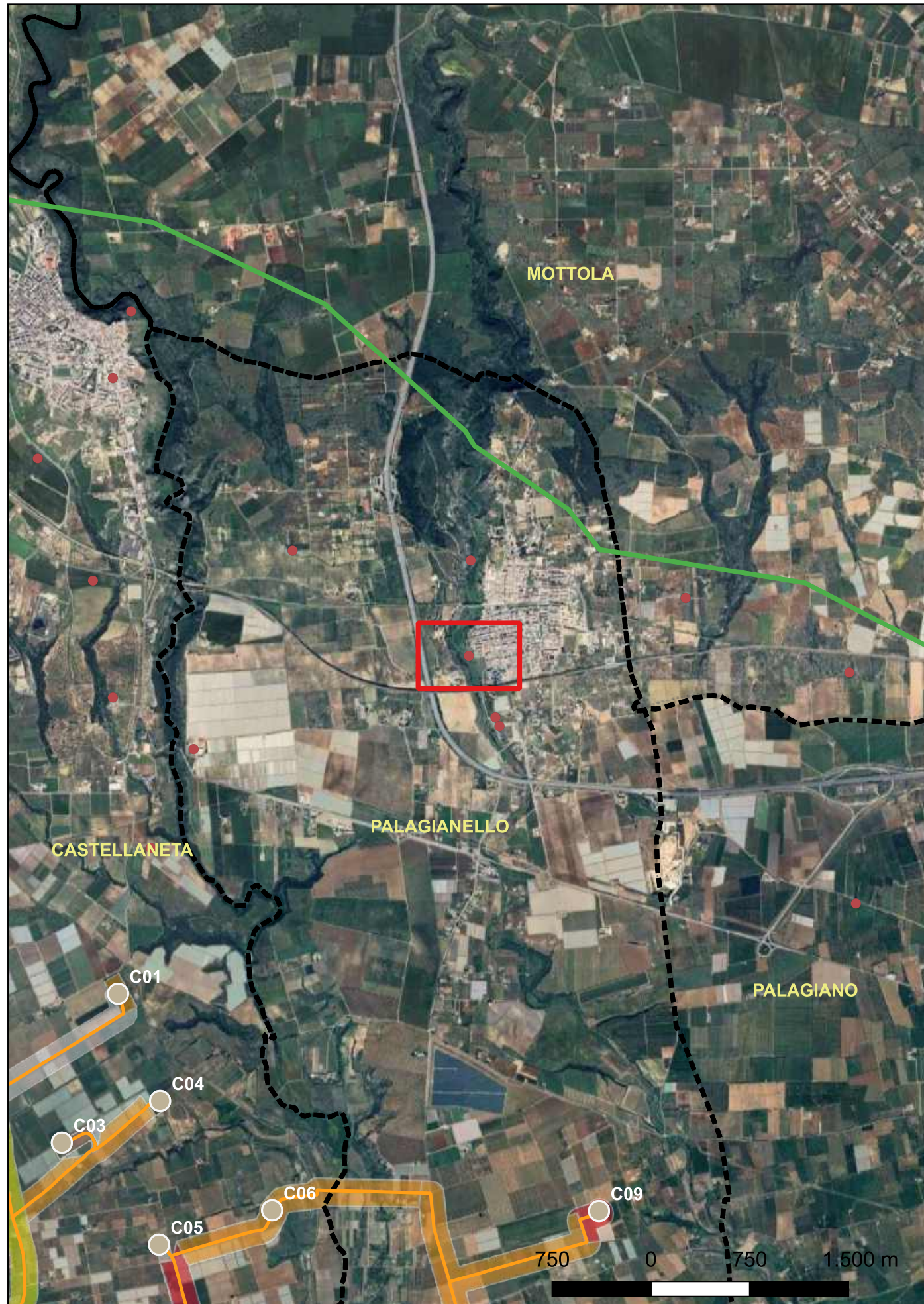
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Edificio, di piccole dimensioni, costituito da un'aula a ventaglio e da un'abside rialzata a cameretta di forma trapezoidale. Si accede all'aula tramite un ingresso arcuato fiancheggiato da due arcosoli monumentali. La recinzione è ad arcata unica fortemente ribassata e originariamente ristretta da due parapetti. Nella piccola nicchia arcuata che sovrasta l'altare si trova un affresco raffigurante una croce gemmata. Tale cripta si data tra il VII e il X secolo d.C.



Sito 15 - PA76 (J54E21003610001_PA76)

Localizzazione: Palagianello (TA), San Nicola,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

La chiesa costituita da un'unica aula di forma trapezoidale e da un'abside a nicchia voltata a botte. L'edificio aveva funzione funeraria. Nell'abside si trova un affresco raffigurante un Pantocratore con Deesis, mentre nelle nicchie, tra i vari santi rappresentati, si riconoscono S. Pietro e S. Mattia.



Sito 16 - PA45 (J54E21003610001_PA45)

Localizzazione: Palagianello (TA), Masseria ParcodiStalla,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)}, IV-III sec. a.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

A Nord-Ovest del centro cittadino di Palagianello, presso la Masseria Parco di Stalla è nota la presenza di una necropoli databile al IV-III sec. a.C.



www.cartaapulia.it



Sito 17 - PA73 (J54E21003610001_PA73)

Localizzazione: Mottola (TA), Loc.Forcella,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

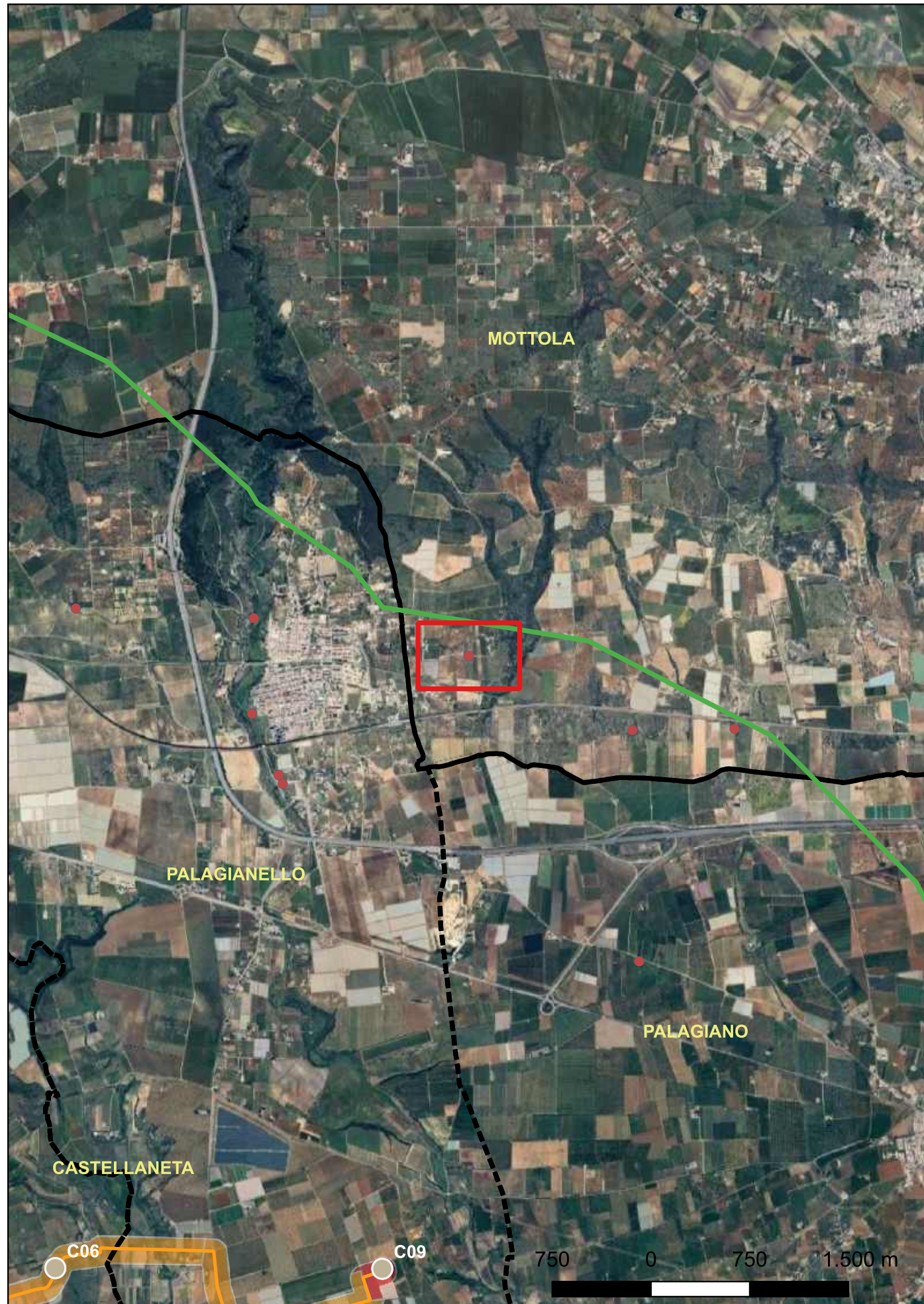
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Chiesa rupestre è localizzata a circa 175 m a SO di masseria Roccapampana, in località Forcella. L'ingresso della cripta, ormai distrutto, immette in un unico ambiente a pianta rettangolare diviso originariamente in due navate da un pilastro centrale. Le navate terminano con absidi. Sul versante opposto della gravina sono presenti ambienti ipogei e alcune tombe a grotticella.



Sito 18 - PA72 (J54E21003610001_PA72)

Localizzazione: Mottola (TA), Masseria Laino I,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

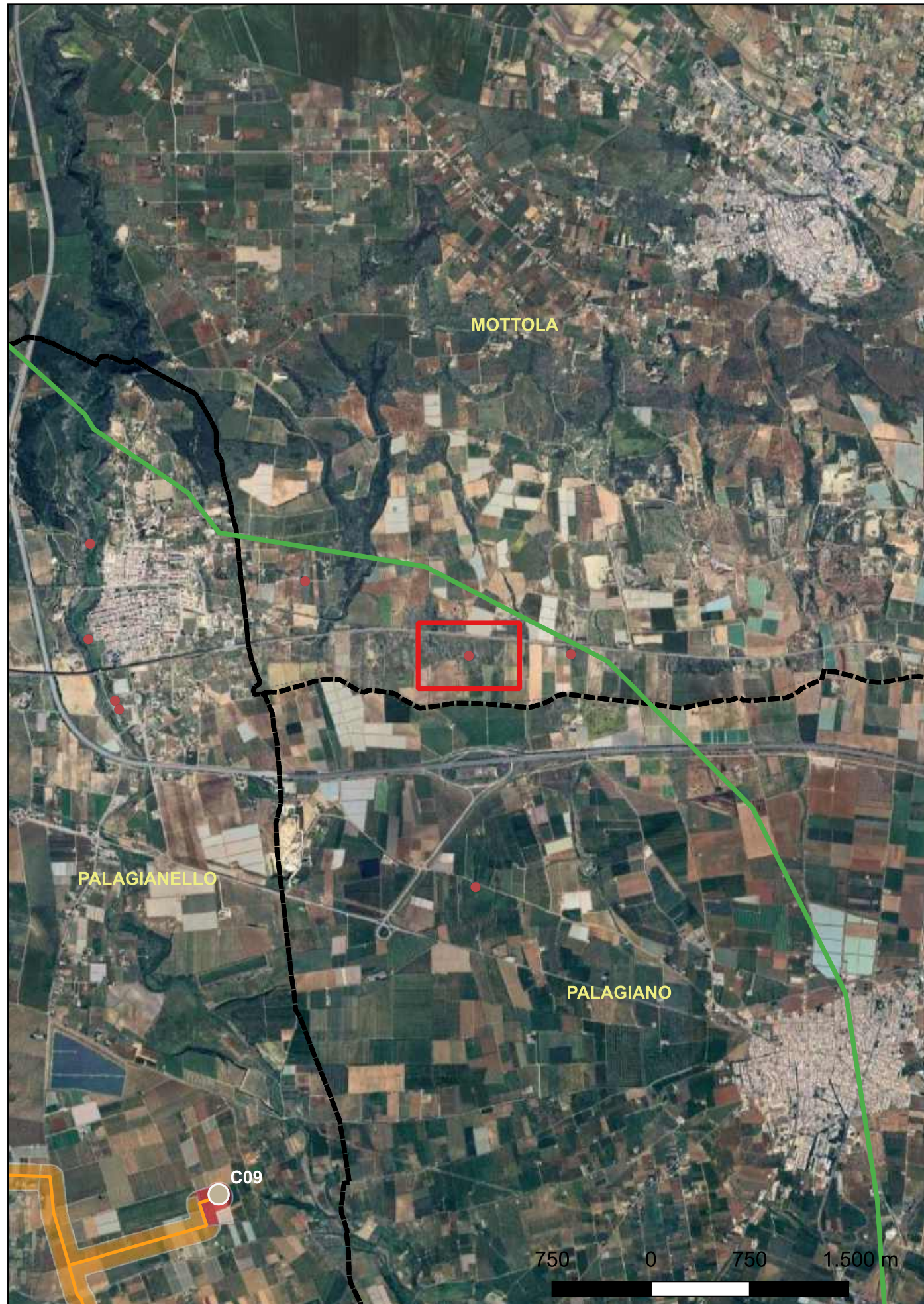
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

In località Masseria Laino I è stata scoperta una chiesa ad aula unica a cui si accede per mezzo di un vestibolo. L'impianto di tipo arcaico è evidente nell'abside decentrata, del tipo "a cameretta", caratterizzato da soffitto piano e altare monolitico "a blocco" al centro dell'ambiente. L'aula è caratterizzata da arcate cieche che movimentano la parete



Sito 19 - PA71 (J54E21003610001_PA71)



Localizzazione: Mottola (TA), San Nicola,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {santuario}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000), 19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

A circa 500 metri a nord di Masseria Lamaderchia (a circa 3 km a SW di Mottola), immediatamente a sud della linea ferroviaria, è localizzata la Chiesa rupestre di San Nicola. La chiesa sorge lungo una antica strada che nel medioevo costituì una variante al percorso verso Taranto della via Appia, impaludatasi nel tratto di pianura presso l'attuale Palagiano e non più praticabile. Una grande nicchia erosa occupa la facciata esterna a sinistra, mentre in alto a destra si nota una calotta affrescata e sovrastante una tomba ad arcosolio, resto di un insediamento funerario medievale che mostra anche le tracce di altre tombe. L'affresco mostra tre croci latine ed è stato interpretato da alcuni autori come una possibile Crocifissione di Cristo, risalente alla prima metà del IX secolo, in età iconoclasta. L'ingresso è sormontato da una lunetta. All'interno il santuario ipogeo è a pianta basilicale del tipo cruciforme inscritto, presenta un'invaso a croce latina con sviluppo longitudinale, con una netta divisione tra l'aula o naos e il presbiterio o bema rialzato, che mostra i resti della recinzione con cancella, muretti che avevano una funzione di semi iconostasi. La chiesa è ripartita in tre navate da quattro pilastri, da cui si dipartono gli archi a tutto sesto, coperto da volta piatta, ad eccezione del tratto del bema, che è caratterizzato da copertura a capanna. Le pareti dell'aula sono caratterizzate dalla presenza di dodici nicchie incavate nella roccia e con ghiera, riccamente affrescate. Sul fondo dell'aula è presente un'abside piatta con resti di un altare monolitico, mentre in corrispondenza del bema sono osservabili altri due altari addossati alle pareti; quello di destra è separato dall'aula da un piccolo muro (una iconostasi) ed il soffitto di questo piccolo vano è decorato da tre cerchi concentrici scavati nella roccia.

Fonseca C.D. 1970, pp. 182-203; Caprara R., 2001 p.185.; Dell'Aquila F., Messina A. 1998, pp. 215-217; Lupo M.F.A. 1885, pp. 140-141;
Fonseca C.D. 1988, pp.45 - 46; Maglio, S. N. 2000, pp. 48 - 73



Sito 2 - PA78 (J54E21003610001_PA78)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Santo Stefano,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

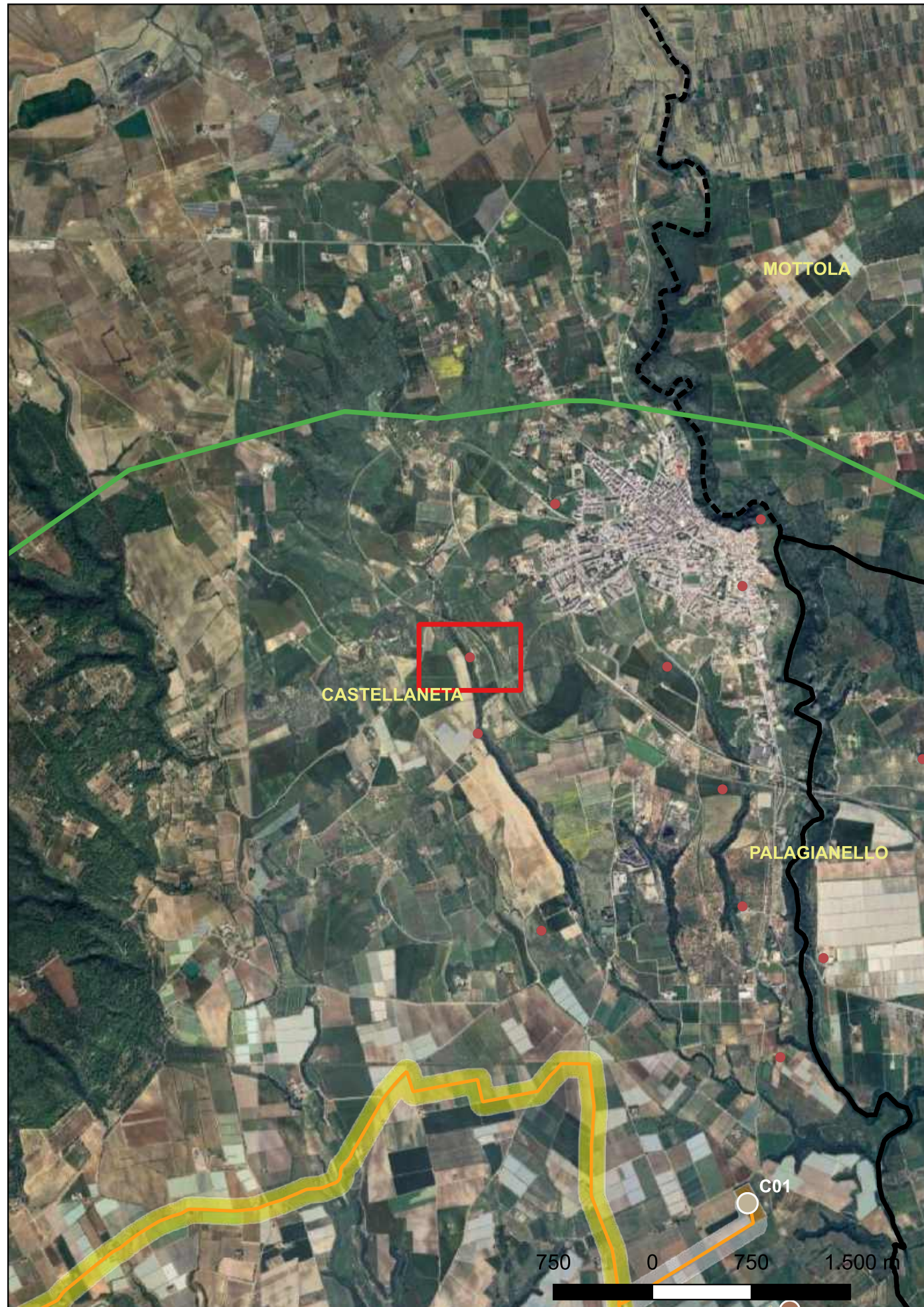
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

La cripta presenta una pianta inversa. La svasatura a ventaglio dell'aula e i nicchioni perimetrali sarebbero la conseguenza di un ampliamento successivo. Sulle pareti ci sono tracce di affreschi di età bassomedievale



Sito 20 - PA91 (J54E21003610001_PA91)

Localizzazione: Palagiano (TA), Loc. Parete Pinto,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

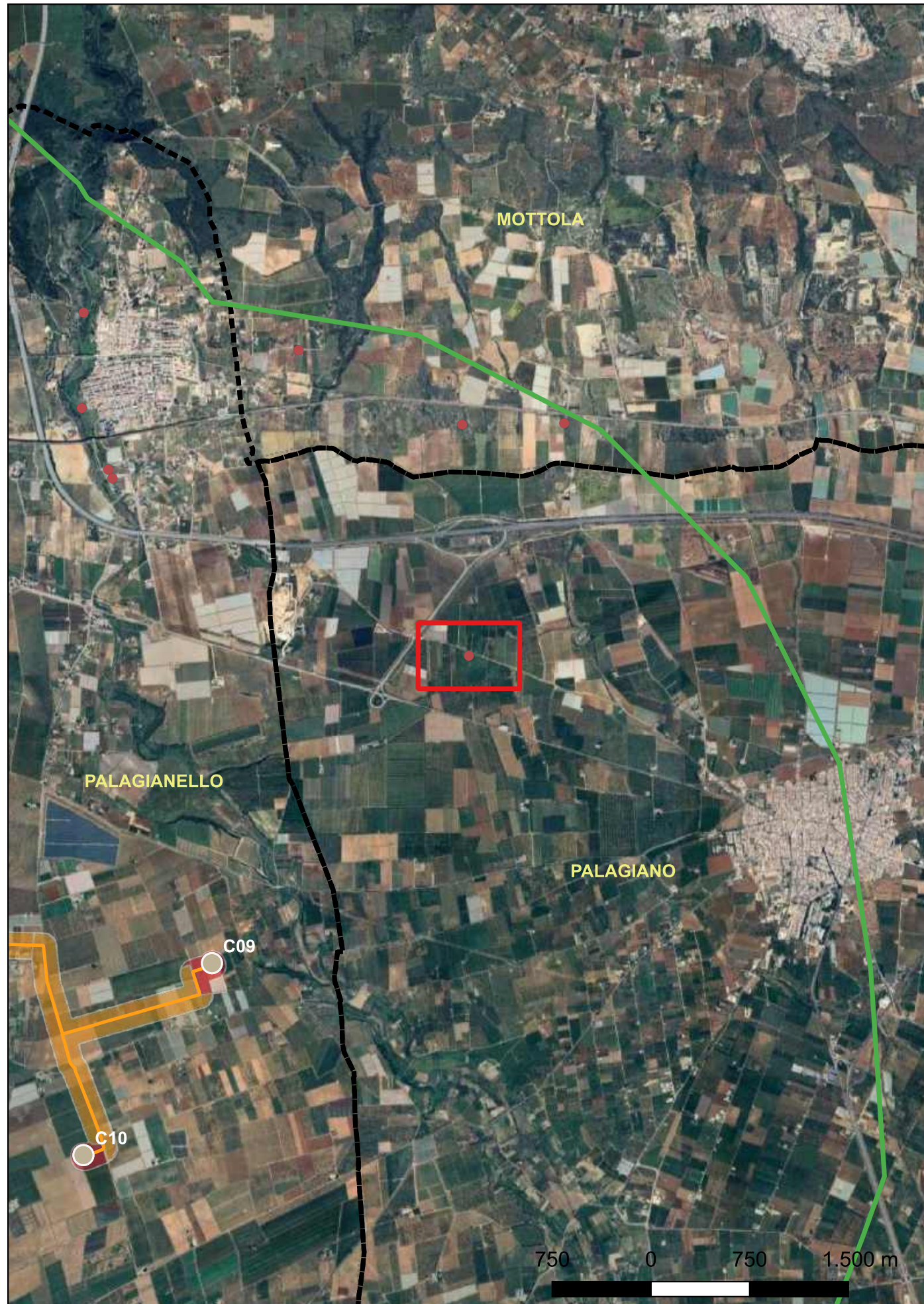
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

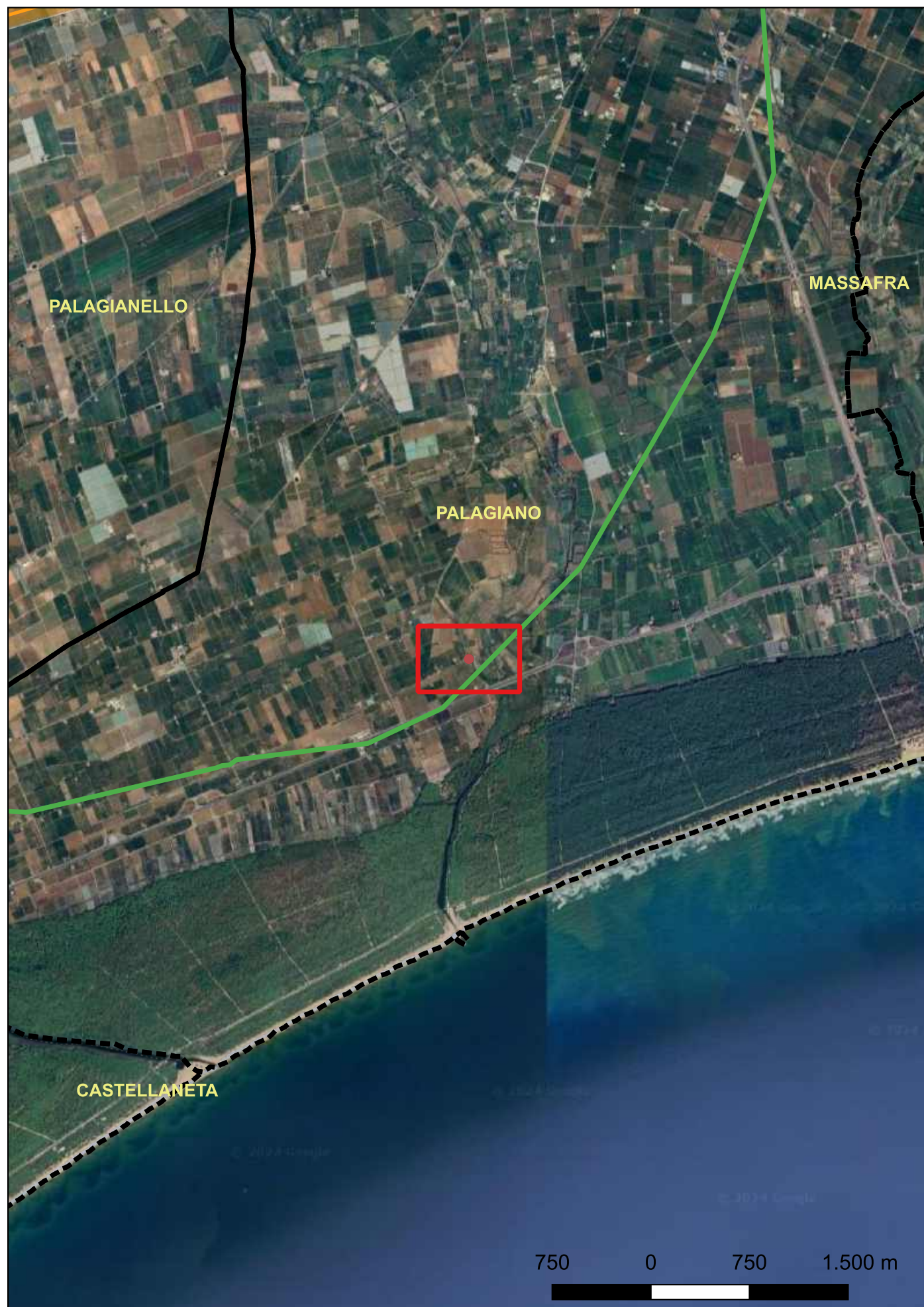
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

La presenza di un insediamento romano è indicata dall'esistenza di una struttura muraria in vista; negli anni Ottanta sono stati effettuati diversi saggi di scavo che hanno portato all'individuazione di un recinto di forma trapezoidale in opus reticulatum, con tre ingressi, che circonda una superficie di 2697 mq. Il campione ceramico e laterizio rinvenuto non consente di fornire una puntuale datazione della struttura; tuttavia, l'accuratezza e la tipologia della tecnica costruttiva permette di attribuirlo ad età augustea. Il rinvenimento di numerosi resti di animali permette di ipotizzare che si tratti di un recinto per animali relativo ad una grande villa romana. Una ricognizione topografica nella zona ha consentito inoltre di individuare frammenti di un pavimento a mosaico e di ceramica sigillata e una grande cisterna rivestita di cemento idraulico a poca distanza dal recinto.



Sito 21 - Cozzo Marziotta (Dottorato_Flavia_Palazzini_18)



Localizzazione: Palagiano (TA), Lama di Lenne,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.), 10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)}, Età del Bronzo Medio, Età del Bronzo Recente, Età del Bronzo Finale, Età del Ferro.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

Rischio relativo:

L'insediamento di lunga durata di Cozzo Marziotta è localizzato su una formazione dunare costiera, alla distanza di ca. 2 km dal mare e presso la lama del fiume Lenne. Il sito è stato indagato nel 1974 da B. Fedele, che ha messo in luce strutture abitative e un muro di fortificazione dell'Età del Bronzo. È attestata anche una frequentazione dell'area anche in Età classica.

Fedele Biagio, L'insediamento subappenninico di Cozzo Marziotta (Palagiano), Bari, 1979.



Sito 22 - 2. Località Passo di Giacobbe – Mura (età peuceta) (SN-SUB_2024_00615-EAR_GIN2024_02)



Localizzazione: Ginosa (TA), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}. {11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)}, età peuceta

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

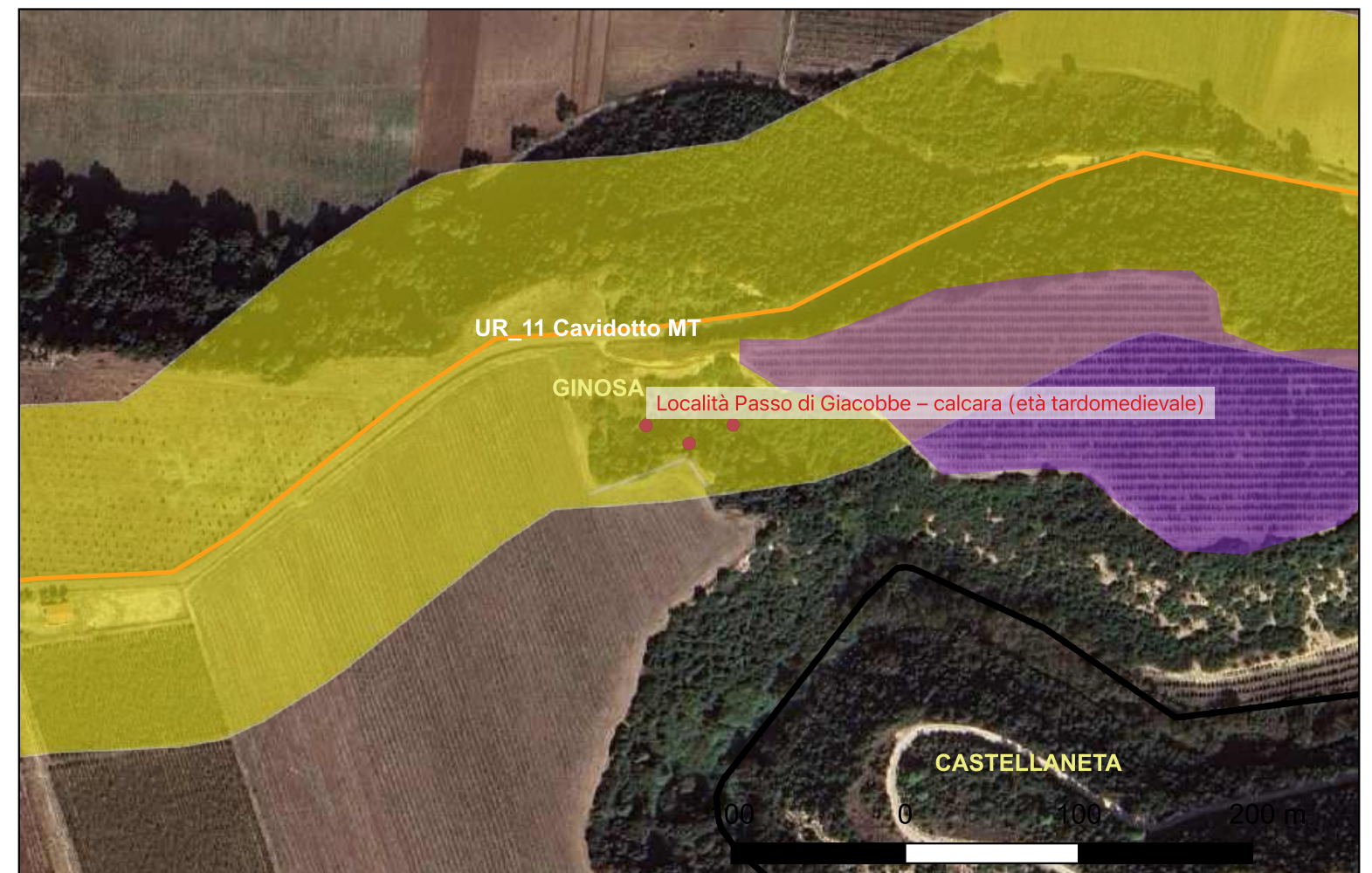
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

L'insediamento di età peuceta conserva il tratto delle mura di IV sec. a.C. messo in luce sul versante occidentale, unico accesso possibile al sito. La cinta, costituita da blocchi isodomi in calcare affiancati per taglio e sistemati a gradoni secondo la morfologia del banco roccioso, segue il profilo curvilineo dell'altura e si conserva solo in fondazione. Le mura comprendevano nel loro sviluppo una torre a pianta semicircolare, che misura un diametro esterno di 7.0 m

GIANNOTTA M. T.; Masseria Follerato - 1991 - pag.: 469
- LIUZZI D.; La necropoli peuceta di Passo di Giacobbe (Ginosa): il settore centrale - 2007 - pag.: 33-38



Sito 23 - Località Passo di Giacobbe – necropoli est (età peuceta, età ellenistica, età classica) (SN-SUB_2024_00615-EAR_GIN2024_03)



Localizzazione: Ginosola (TA), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.), 12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, età peuceta, età ellenistica, età classica

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

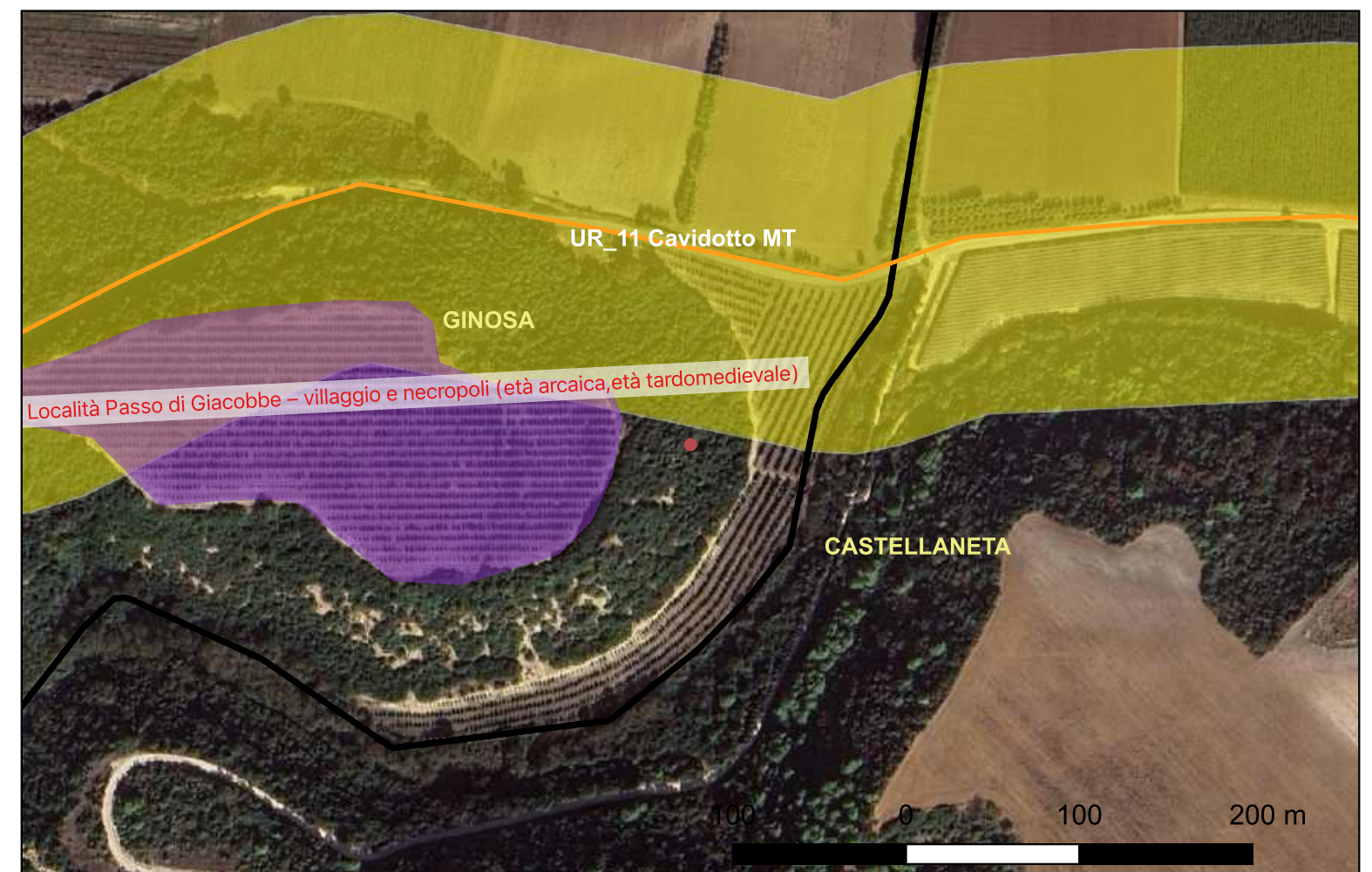
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Scarse notizie si rilevano su un nucleo di necropoli dell'insediamento peuceta, individuato ai piedi del versante orientale della collina, in un'area esterna alle mura dell'insediamento indigeno. La necropoli, di cui furono individuate diverse centinaia tombe, è stata saccheggiata dai clandestini nel 1961.

GIANNOTTA M. T.; Masseria Follerato - 1991 - pag.: 469
- LIUZZI D.; La necropoli peuceta di Passo di Giacobbe (Ginosola): il settore centrale - 2007 - pag.: 33-38



Sito 24 - Località Passo di Giacobbe – necropoli ovest (età peuceta, età classica) (SN-SUB_2024_00615-EAR_GIN2024_04)



Localizzazione: Ginosa (TA), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)}, età classica, età peuceta

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

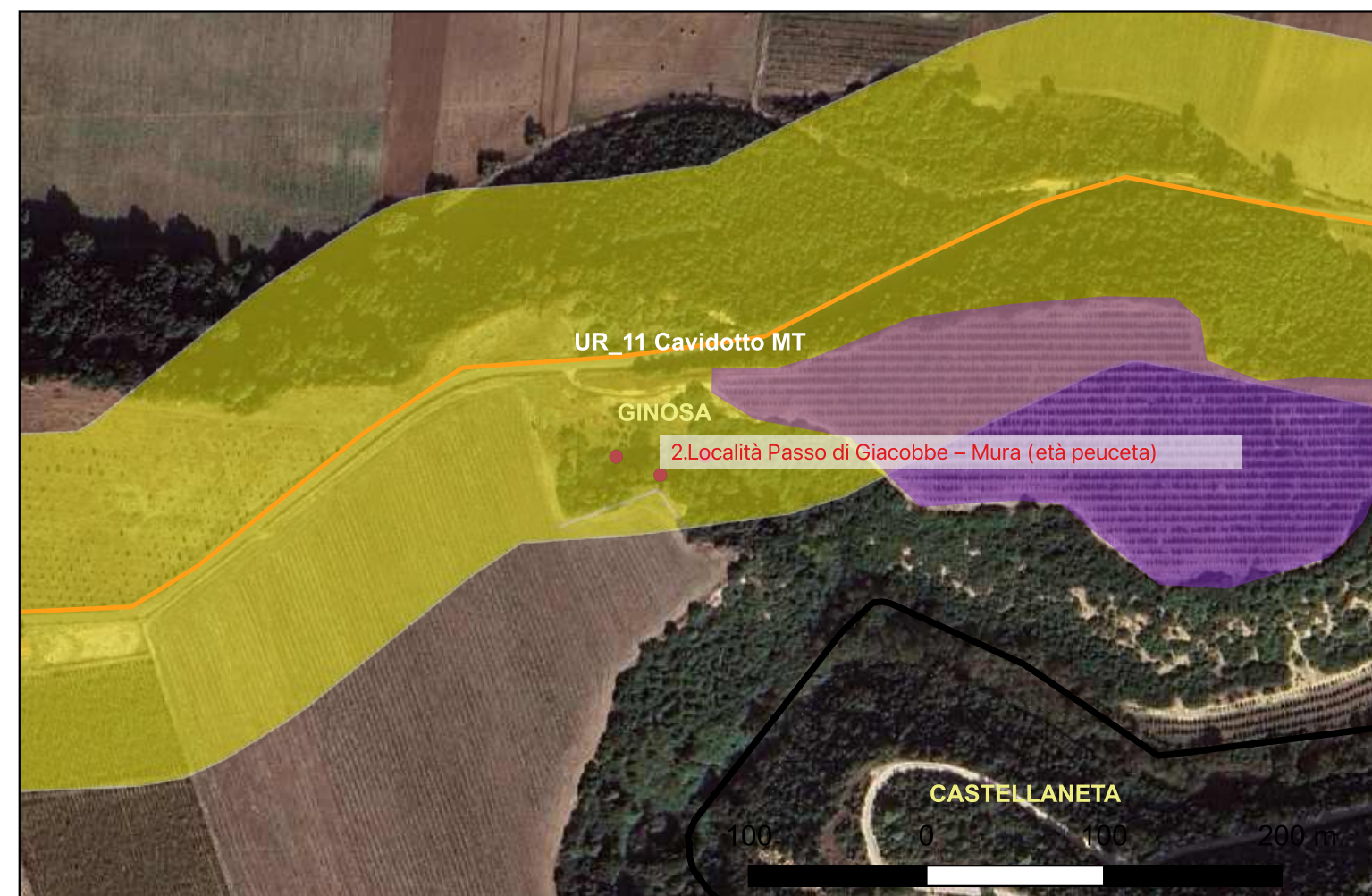
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Un nucleo di necropoli pertinente all'insediamento peuceta di età classica è stato individuato sul limite occidentale della collina, in un'area esterna alle mura dell'insediamento indigeno. La necropoli, di cui sono state individuate finora 11 sepolture (di cui cinque di adulto e sei di bambino), è complessivamente databile tra la seconda metà del V e gli inizi del IV secolo a.C.

GIANNOTTA M. T.; Masseria Follerato - 1991 - pag.: 469
 - LIUZZI D.; La necropoli peuceta di Passo di Giacobbe (Ginosa): il settore centrale - 2007 - pag.: 33-38



Sito 25 - Località Passo di Giacobbe – calcara (età tardomedievale) (SN-SUB_2024_00615-EAR_GIN2024_05)



Localizzazione: Ginosa (TA), ,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {calcara}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

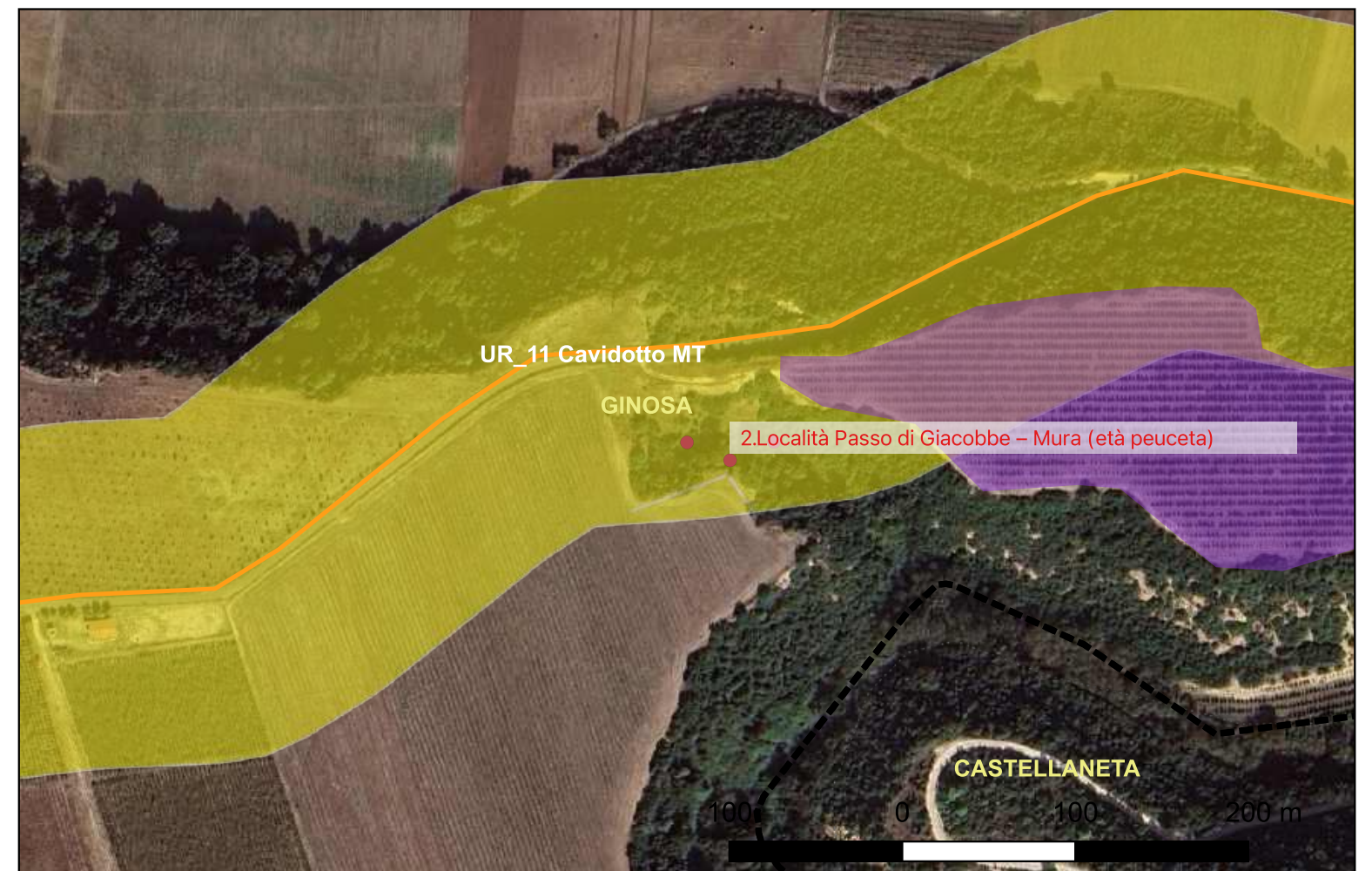
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Nel periodo tardo-medievale il sito è stato interessato dalla presenza di due impianti per la produzione della calce: uno è stato individuato a ridosso della cinta muraria, l'altro sul ciglio settentrionale della collina

GIANNOTTA M. T.; Masseria Follerato - 1991 - pag.: 469
- LIUZZI D.; La necropoli peuceta di Passo di Giacobbe (Ginosa): il settore centrale - 2007 - pag.: 33-38
SCHOJER T.;Ginosa (Taranto), Passo di Giacobbe - 1996



Sito 26 - Basolato c/o C. da Ferre Vecchie (SABAP-TA_2024_00067-IC_000052_26)



Localizzazione: Castellaneta (TA), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

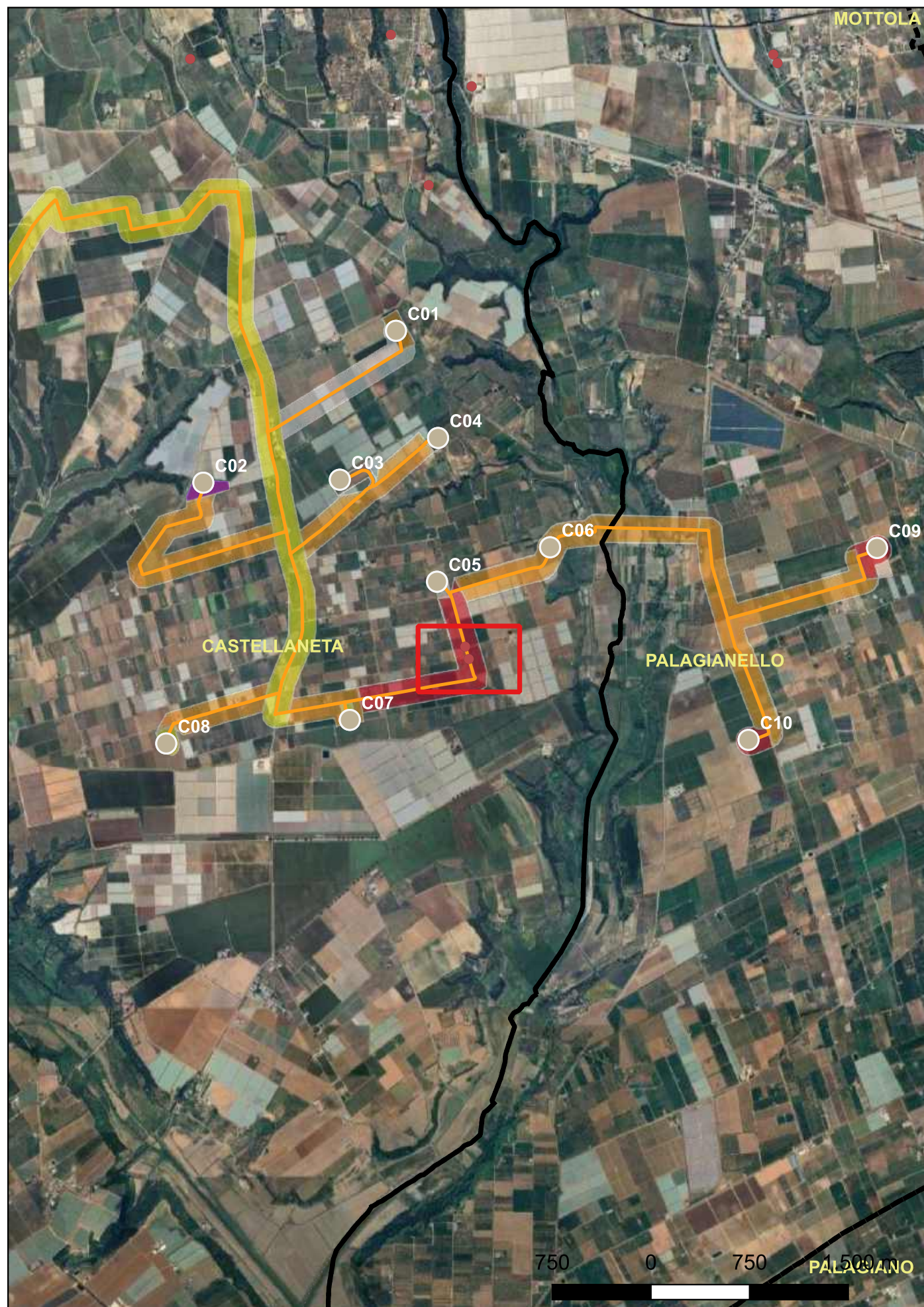
Rischio relativo: rischio medio

Basolato. Successione di basole in direzione EW. Resti di viabilità antica, probabilmente da mettere in relazione con un braccio del Tratturo Ferre che corre immediatamente a Sud della Masseria San Mama.

Inedito



Sito 27 - Lembo di tracciato viario c/o C. da Ferre Vecchie (SABAP-TA_2024_00067-IC_000052_27)



Localizzazione: Castellaneta (TA), ,

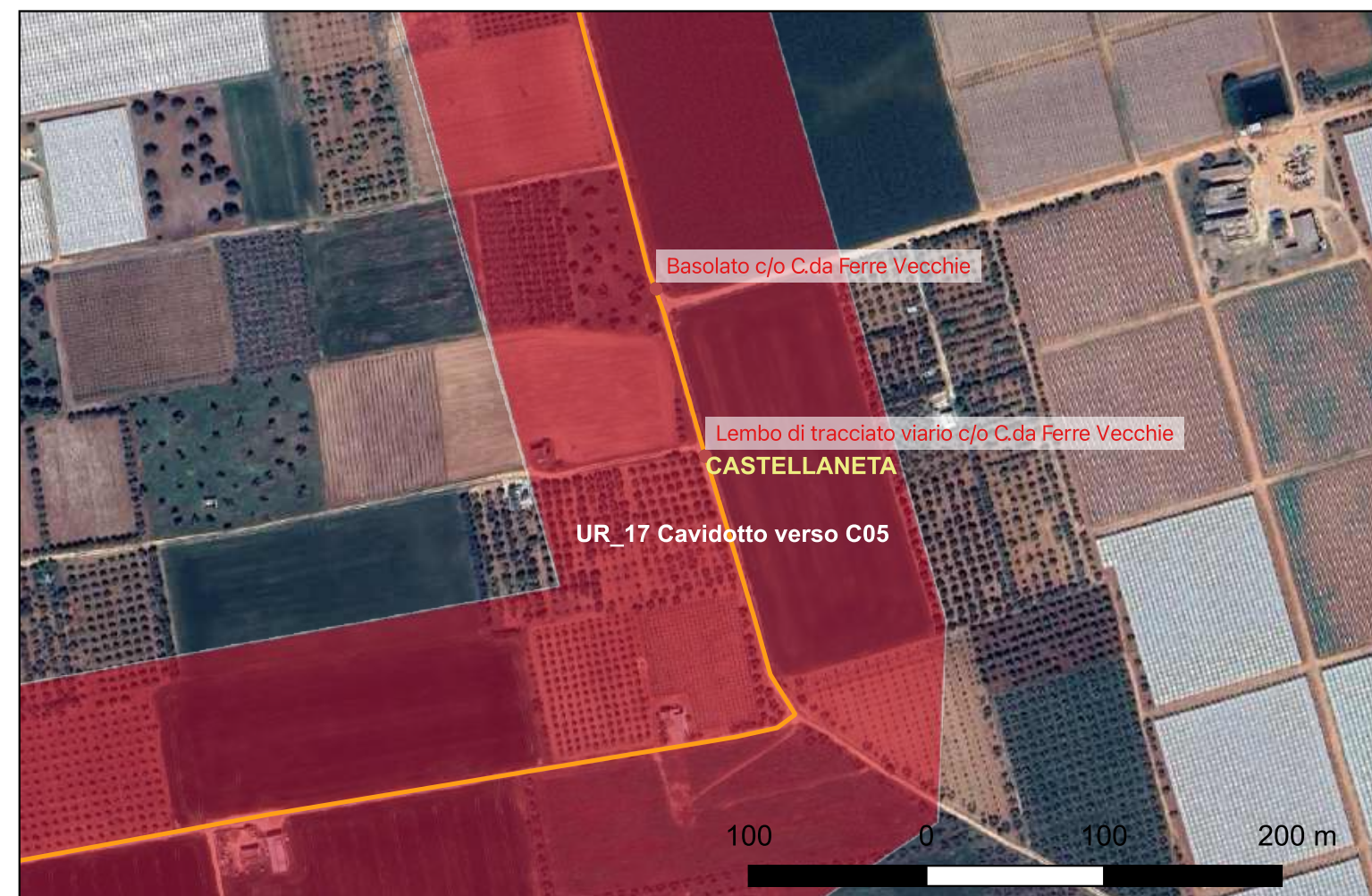
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Lembo di tracciato viario con ordito in ottimo stato di conservazione nel tratto vagliato. Resti di viabilità antica, probabilmente un braccio del Tratturo Ferre che corre immediatamente a Sud della Masseria San Mama



Sito 3 - PA77 (J54E21003610001_PA77)

Localizzazione: Castellaneta (TA), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

L'abitato di Santo Stefano, uno dei più estesi ed articolati del territorio di Castellaneta, è costituito da varie grotte disposte su almeno tre livelli, alcune delle quali interessate da un riuso recente come ricoveri per animali. L'insediamento comprende anche due cripte di età medievale



Sito 4 - PA21 (J54E21003610001_PA21)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Santo Stefano,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento rupestre}. {16 - Età Medievale (569 - 1492), 20 - Età Moderna (1492 - 1914)},

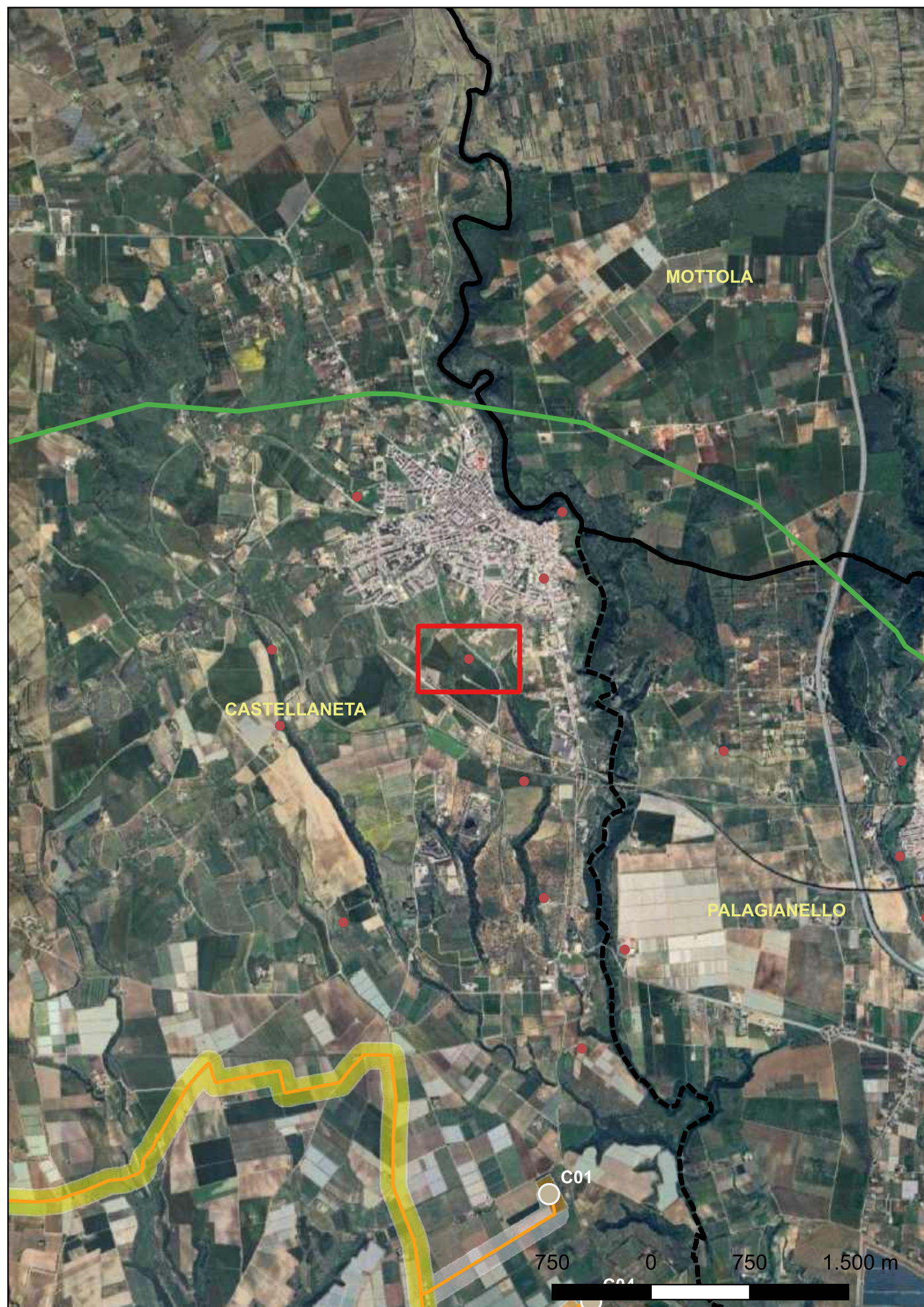
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

In loc. Santo Stefano è stato individuato un insediamento costituito da insediamenti in grotta organizzati su tre livelli; si tratta dell'insediamento in grotta tra i più organizzati dell'intero territorio di Castellaneta. Dell'insediamento fanno parte anche due cripte d'età medievale ed, inoltre, molte cavità furono riutilizzate in epoca recente come ricovero per gli animali.



Sito 5 - PA16 (J54E21003610001_PA16)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Gravina di Castellaneta,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {02 - Paleolitico inferiore (200000 - 20000 a.C.), 03 - Paleolitico medio (300000 - 35000 a.C.), 04 - Paleolitico superiore (43000 - 8000 a.C.)},

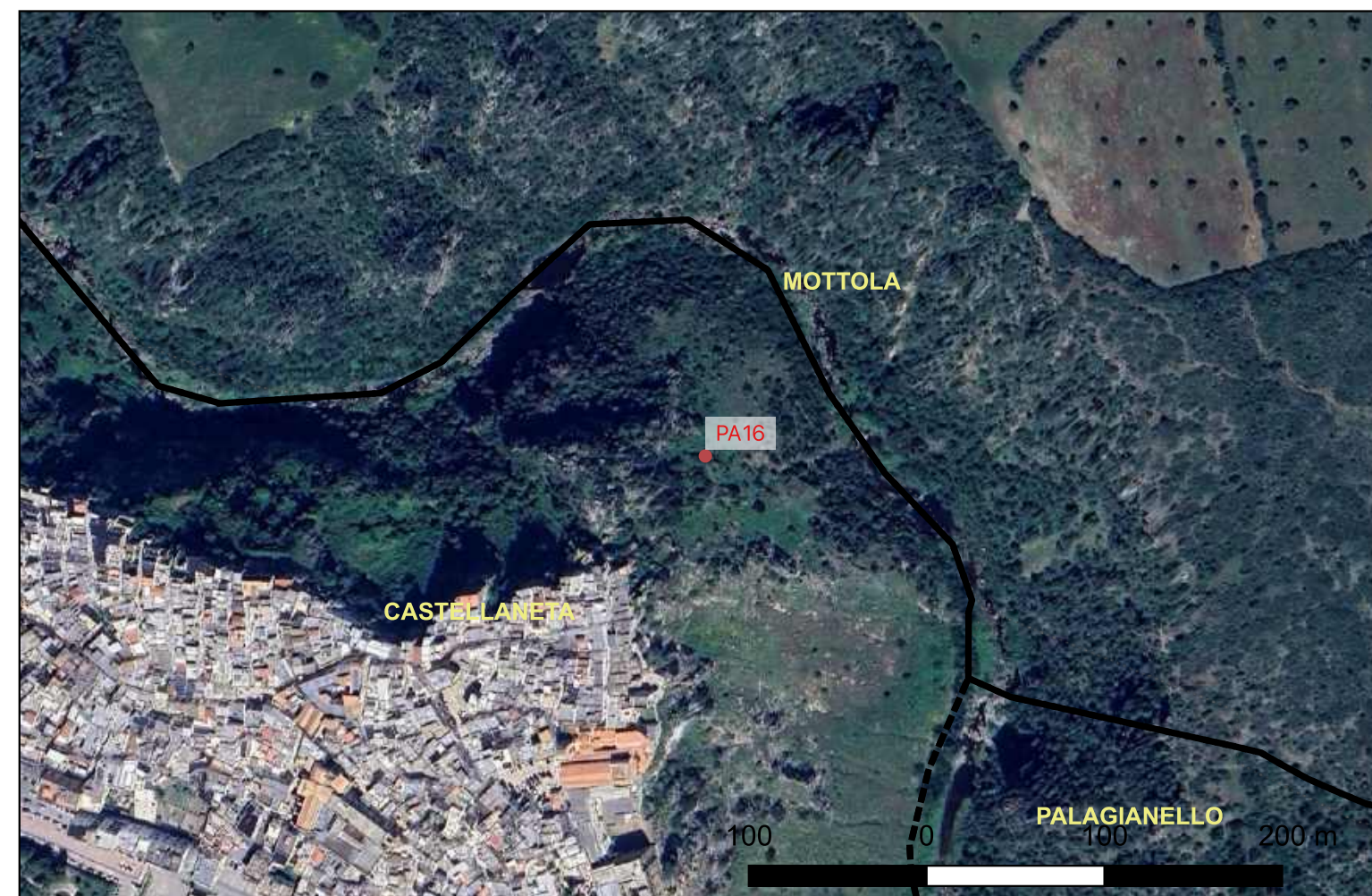
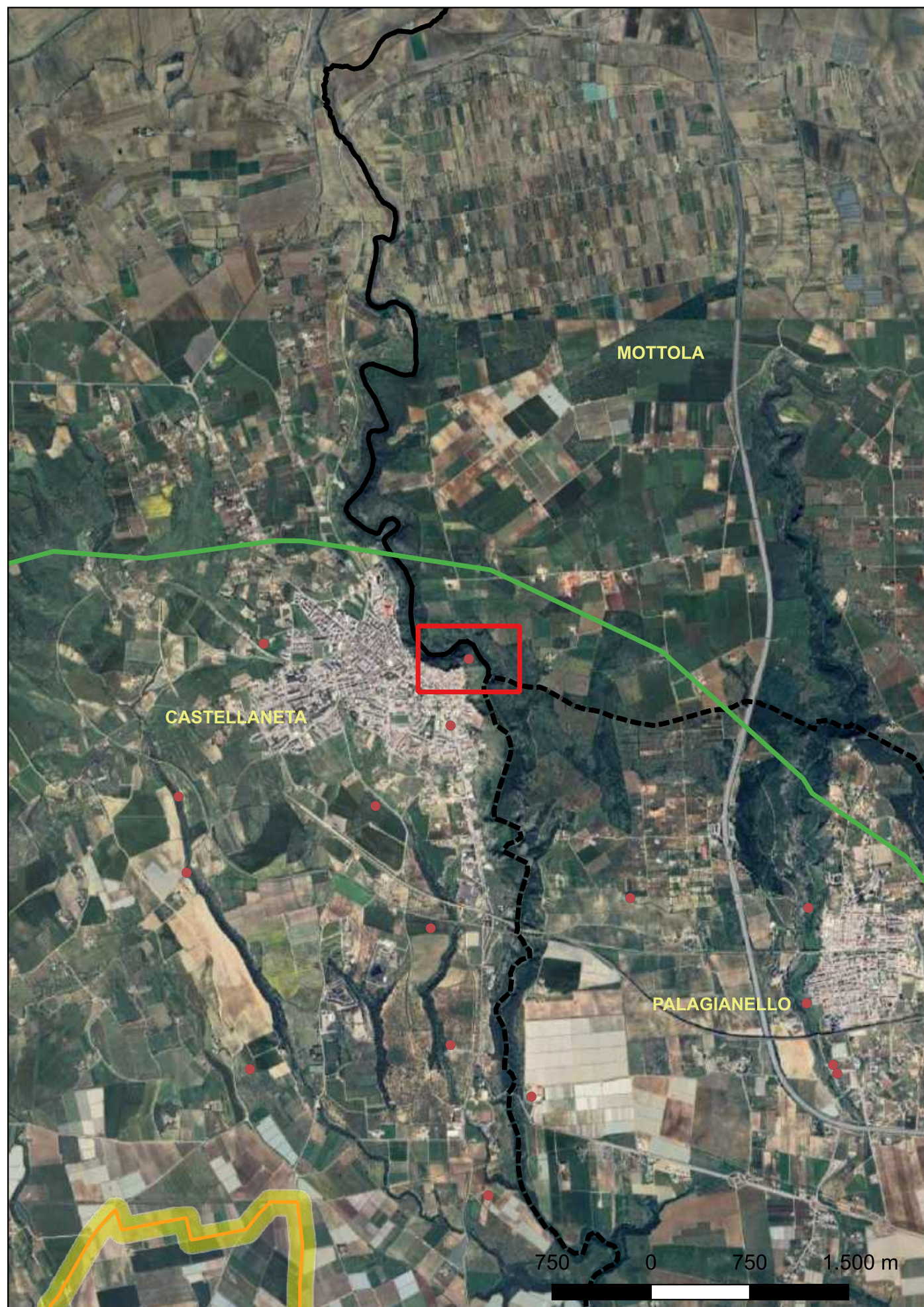
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

Durante una ricognizione il gruppo S.A.A.S rinvenne diversi frammenti di ceramica ad impasto nero di notevole spessore.



Sito 6 - PA17 (J54E21003610001_PA17)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Loc. Le Cute,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica, resti paleontologici}. {02 - Paleolitico inferiore (200000 - 20000 a.C.), 03 - Paleolitico medio (300000 - 35000 a.C.), 04 - Paleolitico superiore (43000 - 8000 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

In località Le Cute verso la fine dell '800, fu individuato dal De Giorgi un deposito di ossa pertinenti alcuni mammiferi di media e grande taglia (*Bos Primigenius*, *Elephas Antiquus*, *Ursus Speleus*). Nell'area lo studioso individuò anche alcuni elementi di industria litica.



Sito 7 - PA50 (J54E21003610001_PA50)

Localizzazione: Castellaneta (TA), ,

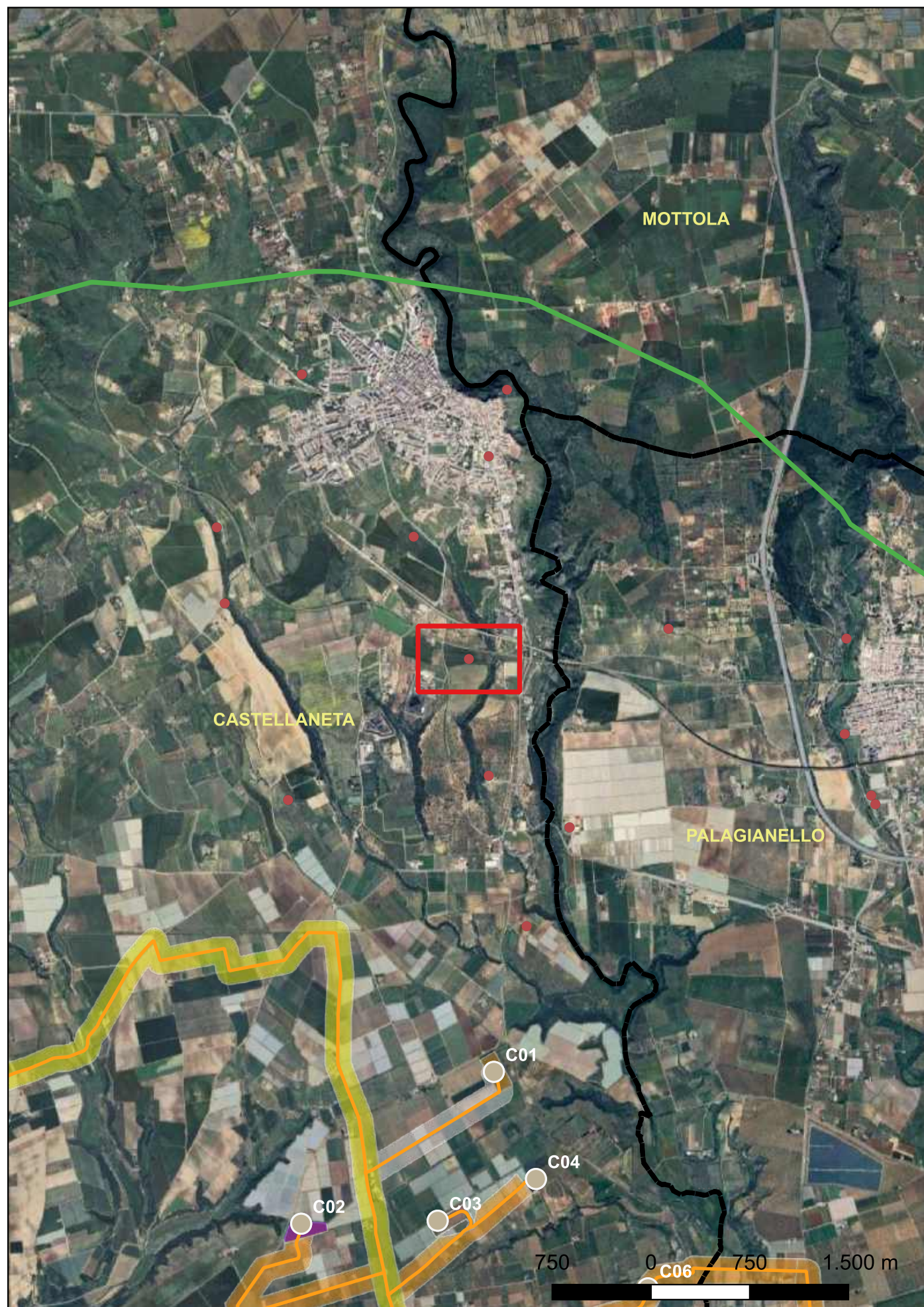
Definizione e cronologia: infrastruttura di servizio, {edificio rurale di servizio}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Tracce di una frequentazione, cronologicamente inquadrabile ad età ellenistica, sono state individuate in contrada Tafuri, nei pressi di Masseria Salesiani. Tra le evidenze un insediamento rurale e una necropoli scoperta negli anni '70. Recentemente, in occasione della realizzazione della viabilità relativa ad un parco eolico, sono stati individuati dei grossi blocchi in carparo di un edificio databile tra il III e il II secolo a.C.; la struttura è stata identificata come granaio di un edificio produttivo



Sito 8 - PA51 (J54E21003610001_PA51)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Loc. Specchia,

Definizione e cronologia: insediamento, {azienda agricola}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)},

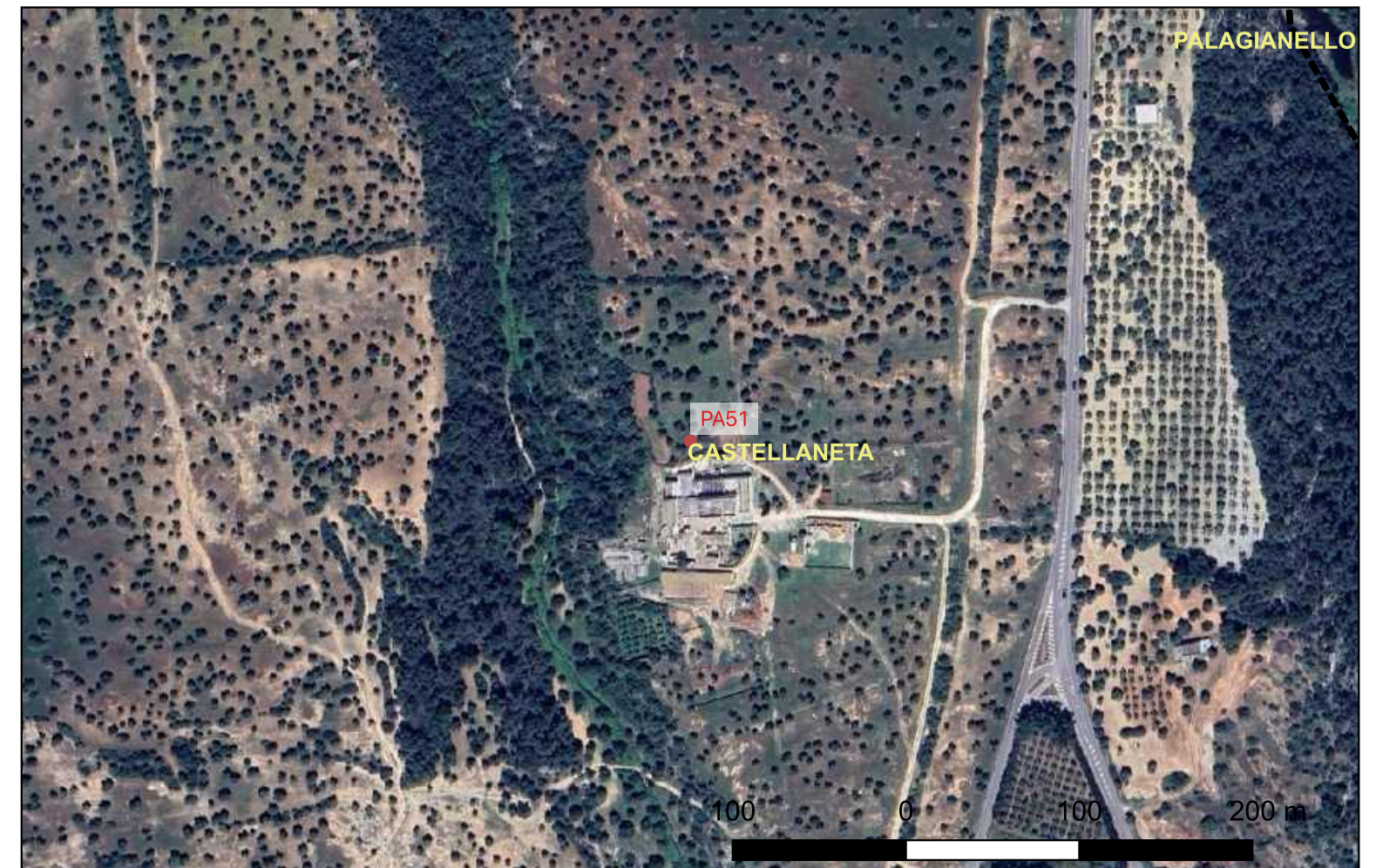
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Nel 1997, in località Specchia, gli scavi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia hanno portato all'individuazione di un insediamento rurale, costituito da abitazioni fortemente danneggiate dalle arature, cronologicamente databile al III secolo a.C. Alcune di queste abitazioni erano provviste di ambienti per la conservazione delle derrate alimentari.



Sito 9 - PA49 (J54E21003610001_PA49)

Localizzazione: Castellaneta (TA), Masseria Gigante,

Definizione e cronologia: insediamento, . {11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

Tracce di un insediamento di epoca indigena sono presenti nei pressi di Masseria Gigante. Nel 1960 furono individuate alcune tracce pertinenti a tale insediamento

